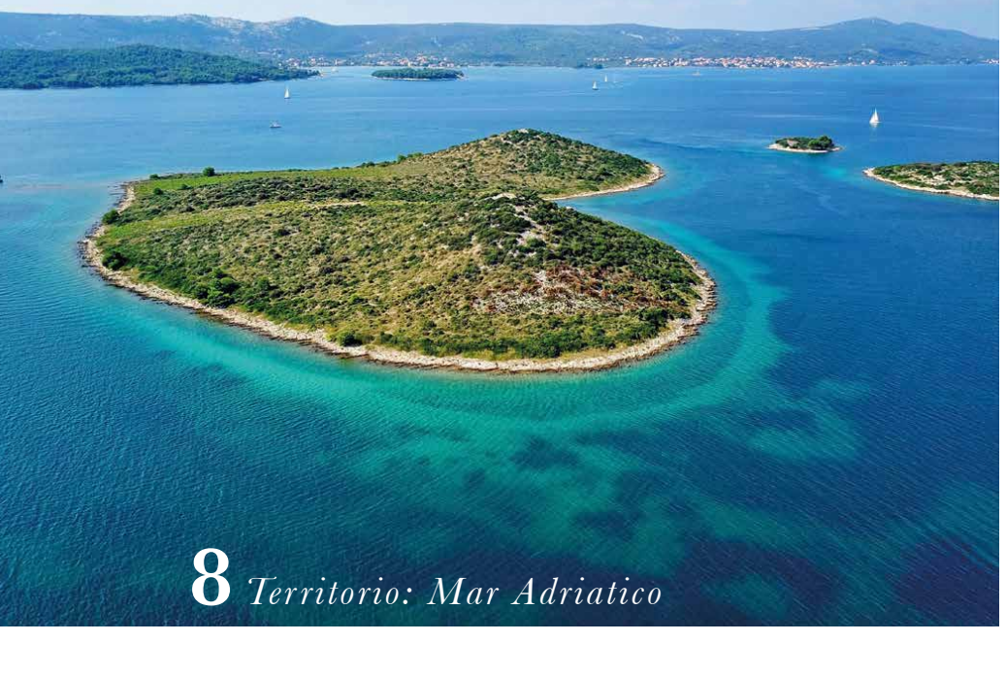
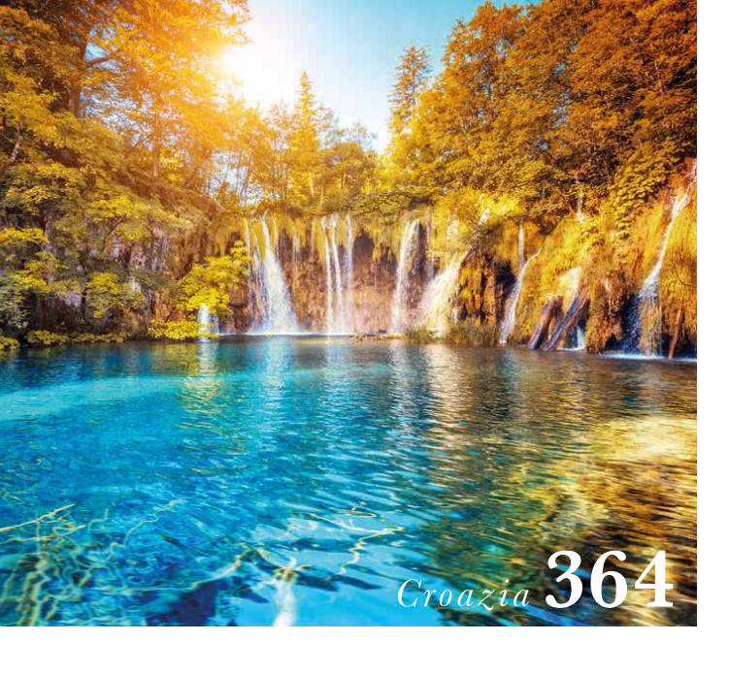

8 *Territorio: Mar Adriatico*

37 *Mangiare bene in barca*


Croazia 364

36 *Galateo del mare*

INTRODUZIONE

1 DIETRO LE QUINTE DI UN PORTOLANO
3 I NOSTRI VALORI
7 EQUIPAGGIO
8 TERRITORIO: MAR ADRIATICO
12 ITALIAN STYLE - NUVOLARI LENARD
16 SUZUKI ITALIA: COME SCEGLIERE IL TENDER IDEALE
20 TEMPOTEST MARINE: ARREDO NAUTICO DI ALTA QUALITÀ
22 IL SUCCESSO DEI CATAMARANI NEI NOSTRI MARI
32 MASSIMO TOSI: LA NUOVA ERA DELLA PELLICOLA ANTIVEGETATIVA

CARTOGRAFIA

42 ISTRIA
126 COSTA DELLA DALMAZIA - DA ŠMRIKA A ZARA
162 ISOLE DEL QUARNARO E PAG
250 ARCIPELAGHI DI ZARA, SIBENICO E INCORONATE
402 INDICE E LEGENDA

LOCALITÀ

344 ROVIGNO
350 POLA

Slovenia 358

42 *Cartografia*

ITINERARI

357 INTRODUZIONE
358 SLOVENIA
Un'unione tra storia, architettura e gastronomia
364 CROAZIA
Una sfilata di pura bellezza

RUBRICHE

18 THE BEST NAUTICAL STYLE
30 THE BEST NAUTICAL TOOLS
36 GALATEO DEL MARE
37 MANGIARE BENE IN BARCA
38 I NODI DA SAPERE
40 BEST PRESS

344 *Rovigno*

PARTE TECNICA

376 SEGNALI DI SALVATAGGIO
377 SISTEMA DI SEGNALAMENTO MARITTIMO
378 SEGNALI CARDINALI
379 CODICE INTERNAZIONALE DEI SEGNALI
380 RICONOSCIMENTO NOTTURNO E DIURNO DELLE NAVI
382 REGOLE DI MANOVRA
383 BANDIERE DEL MONDO
384 SEGNALI SONORI
386 SISTEMI METEO
394 LE NUBI
396 I BOLLETTINI PER LA NAVIGAZIONE
398 FORMALITÀ E INFORMAZIONI: SLOVENIA - CROAZIA
401 VOCABOLARIO ESSENZIALE

Pola 350

Mar Adriatico

Mar Adriatico

L'Adriatico si insinua più di qualsiasi altro braccio del Mediterraneo all'interno dell'Europa continentale anzi è proprio qui che il Mediterraneo tocca la sua latitudine settentrionale più estrema, nella baia di Panzano a Monfalcone. Le tracce greche sono ovunque. Furono loro a fondare le prime città costiere sui siti dei villaggi neolitici. Adria, Ancona, Traù, Spalato, Lissa. Già da subito la storia dell'Adriatico si identifica con marinai e mercanti. I popoli illirici che lo abitavano a nord e ad est erano attivissimi sul mare, grandi navigatori, costruttori di navi e temibili pirati. Illiri e Liburni diedero filo da torcere alle flotte e agli eserciti romani che intervennero decisi per stroncare le attività piratesche che disturbavano i regolari traffici marittimi. L'epoca romana fu un'epoca di grande prosperità per l'Adriatico, l'unica in cui tutte le sue sponde furono unite sotto il medesimo stato e unite progredivano e si sviluppavano. Con il crollo dell'impero cominciarono le divisioni, le guerre le devastazioni che fra una pausa e l'altra sono arrivate fino ai giorni nostri. Si dovette aspettare fino al 1000 perché l'Adriatico ricominciasse a fiorire. Nel frattempo pirati e avventurieri lo percorrevano in lungo e in largo. Le flotte arabe arrivarono fin davanti a Grado. Dalle nebbie delle lagune del nord emerse Venezia, città straordinaria e onirica che per quasi un millennio fu la signora di questo mare. Non riuscì mai a unificare tutte le coste come i romani ma il controllo sull'acqua era completo. I secoli di Venezia furono anche l'unico momento in cui l'Adriatico fu governato da una sua città e non da capitali lontane. Venezia controllò direttamente le coste del nord, l'Istria, le isole e le città principali delle Dalmazia. Sulla costa orientale a nord ci fu a lungo la presenza croata e ungherese seguita poi da quella asburgica, a sud i turchi arrivarono a conquistare molte parti della costa dalmata e montenegrina e tutta l'Albania. A Ovest, nella Romagna e nelle marche il controllo del papato fu lungo e continuo mentre più a sud si susseguirono normanni, Angioini, aragonesi e Borboni. Tutto questo ha lasciato tracce nell'architettura, nei paesaggi, nella cultura e tutte le anime dell'Europa si sono fuse qui per dare qualcosa di speciale. Nonostante millenni di forte presenza umana la natura ha saputo conservarsi anche dagli assalti degli ultimi due secoli. Zone invase da uno sviluppo industriale massiccio e molte volte, purtroppo, deleterio come Marghera, sono lì a testimoniare errori ma accanto a queste sopravvivono aree naturali straordinarie che si sta imparando sempre più a rispettare. Da Torre Guaceto a Miramare sono moltissimi i tratti di costa pregevoli. Una crociera lungo le coste italiane Adriatiche permette di godere di ciò, alternando natura a città d'arte in un susseguirsi di paesaggi fra i più diversi, dalle assolate e candide cittadine pugliesi fino alle nebbie e alle visioni sognanti delle lagune e delle paludi del nord. Risalendo dalle profondità abissali del mar Ionio e procedendo attraverso il Canale d'Otranto, che presenta una soglia a circa -800 metri nella parte centrale, il fondo scende di nuovo, fino a raggiungere profondità di circa -1200 metri nell'ampio bacino dell'Adriatico meridionale, posizionato al largo della Puglia. Proseguendo ancora verso NW, questa pianura sale bruscamente, originando una ripida scarpata continentale, fino ad una quota di circa -200 m, e poi la risalita continua, fino alle basse profondità caratteristiche dell'Adriatico settentrionale. Questa lunga piattaforma continentale è interrotta solo dalla presenza della fossa del Pomo, al largo di Pescara, che raggiunge profondità di circa -240m. La fossa del Pomo, a causa delle sue caratteristiche fisiche e della sua posizione, si rivela un ottimo laboratorio naturale per lo studio di molti fenomeni oceanografici. Nella sua porzione più settentrionale, quella cioè che si trova più a nord della congiungente Ravenna – Pola, il mare Adriatico non raggiunge mai profondità superiori ai 40 metri. Anzi, per essere più precisi, in questa zona l'unico punto che raggiunge i 50 m di profondità si trova, incredibilmente, all'interno della Laguna di Venezia.

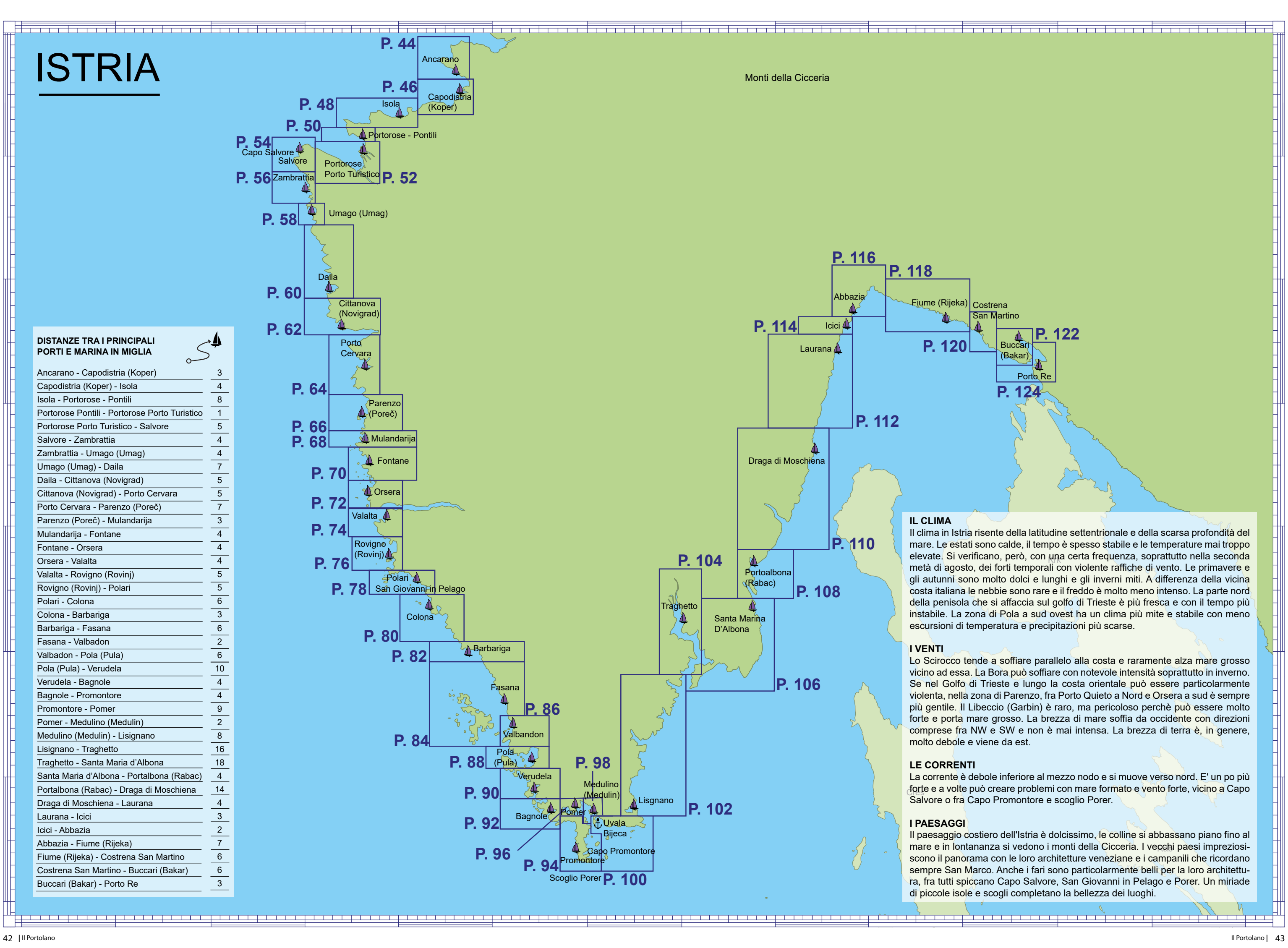
Siamo come isole nel mare,
separate in superficie, ma collegate nel profondo.
(William James)

Galešnjak, Croazia

Correnti

La circolazione marina generale superficiale è caratterizzata da un regime ciclonico, ossia antiorario, con l'acqua che entra in Adriatico attraverso il canale d'Otranto dal lato est, risale tutta la costa orientale, raggiunge la porzione più settentrionale del bacino e poi ridiscende lungo le coste italiane. Questo schema generale è arricchito da altri vortici di circolazione che si instaurano in periodi diversi dell'anno. I forti venti sono in grado di modificare questo schema, sia aumentando sia diminuendo le intensità delle correnti. Durante l'inverno il mare Adriatico presenta un gradiente di temperatura fra due zone ben differenziate: la zona nord con acque più fredde e temperature fra i 10 e 12°C, e la parte sud con acque più calde intorno ai 15°C. Al largo della Puglia è presente un vortice ciclonico, con al centro acqua leggermente più fredda ed una coda che si allunga fino al canale d'Otranto. Questo vortice raggiunge velocità superiori ai 25 centimetri al secondo, mentre nel resto del mare le velocità restano sotto i 10 centimetri al secondo. Nel mese di febbraio, e poi in marzo, a causa delle condizioni atmosferiche più severe, si produce una diminuzione della temperatura superficiale di un paio di gradi centigradi rispetto a quella di inizio anno. L'acqua fredda che si vede lungo la costa delle Marche è in buona parte costituita da quella del fiume Po. In aprile, con l'inizio

Lago di Bled, Slovenia



DISTANZE TRA I PRINCIPALI PORTI E MARINA IN MIGLIA

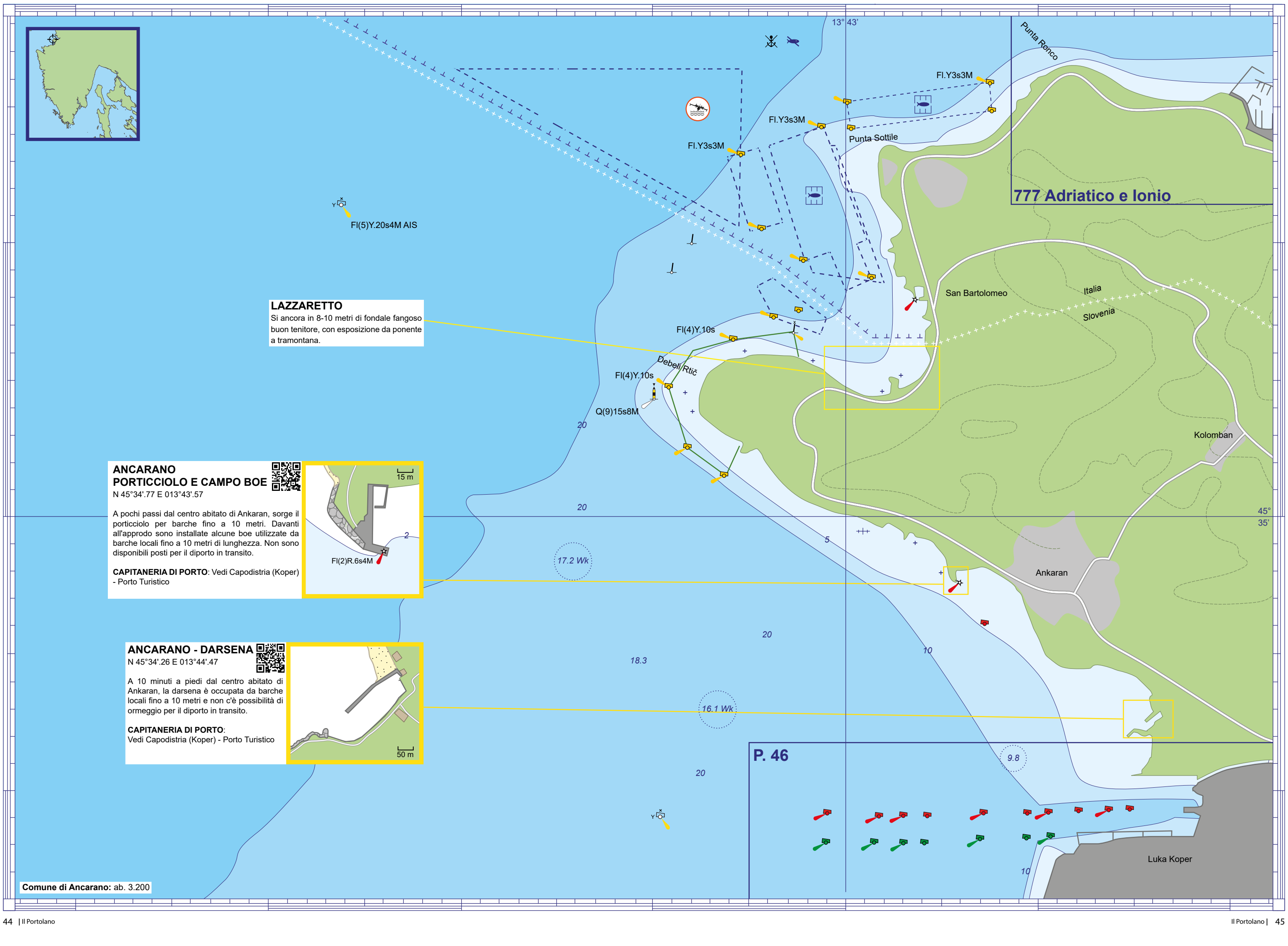
Ancarano - Capodistria (Koper)	3
Capodistria (Koper) - Isola	4
Isola - Portorose - Pontili	8
Portorose Pontili - Portorose Porto Turistico	1
Portorose Porto Turistico - Salvore	5
Salvore - Zambrattia	4
Zambrattia - Umago (Umag)	4
Umago (Umag) - Daila	7
Daila - Cittanova (Novigrad)	5
Cittanova (Novigrad) - Porto Cervara	5
Porto Cervara - Parenzo (Poreč)	7
Parenzo (Poreč) - Mulandarija	3
Mulandarija - Fontane	4
Fontane - Orsera	4
Orsera - Valalta	4
Valalta - Rovigno (Rovinj)	5
Rovigno (Rovinj) - Polari	5
Polari - Colona	6
Colona - Barbariga	3
Barbariga - Fasana	6
Fasana - Valbandon	2
Valbandon - Pola (Pula)	6
Pola (Pula) - Verudela	10
Verudela - Bagnole	4
Bagnole - Promontore	4
Promontore - Pomer	9
Pomer - Medulino (Medulin)	2
Medulino (Medulin) - Lisignano	8
Lisignano - Traghetto	16
Traghetto - Santa Maria d'Albona	18
Santa Maria d'Albona - Portalbona (Rabac)	4
Portalbona (Rabac) - Draga di Moschiena	14
Draga di Moschiena - Laurana	4
Laurana - Icici	3
Icici - Abbazia	2
Abbazia - Fiume (Rijeka)	7
Fiume (Rijeka) - Costrena San Martino	6
Costrena San Martino - Buccari (Bakar)	6
Buccari (Bakar) - Porto Re	3

IL CLIMA
Il clima in Istria risente della latitudine settentrionale e della scarsa profondità del mare. Le estati sono calde, il tempo è spesso stabile e le temperature mai troppo elevate. Si verificano, però, con una certa frequenza, soprattutto nella seconda metà di agosto, dei forti temporali con violente raffiche di vento. Le primavere e gli autunni sono molto dolci e lunghi e gli inverni miti. A differenza della vicina costa italiana le nebbie sono rare e il freddo è molto meno intenso. La parte nord della penisola che si affaccia sul golfo di Trieste è più fresca e con il tempo più instabile. La zona di Pola a sud ovest ha un clima più mite e stabile con meno escursioni di temperatura e precipitazioni più scarse.

I VENTI
Lo Scirocco tende a soffiare parallelo alla costa e raramente alza mare grosso vicino ad essa. La Bora può soffiare con notevole intensità soprattutto in inverno. Se nel Golfo di Trieste e lungo la costa orientale può essere particolarmente violenta, nella zona di Parenzo, fra Porto Quieto a Nord e Orsera a sud è sempre più gentile. Il Libeccio (Garbin) è raro, ma pericoloso perchè può essere molto forte e porta mare grosso. La brezza di mare soffia da occidente con direzioni comprese fra NW e SW e non è mai intensa. La brezza di terra è, in genere, molto debole e viene da est.

LE CORRENTI
La corrente è debole inferiore al mezzo nodo e si muove verso nord. E' un po più forte e a volte può creare problemi con mare formato e vento forte, vicino a Capo Salvore o fra Capo Promontore e scoglio Porer.

I PAESAGGI
Il paesaggio costiero dell'Istria è dolcissimo, le colline si abbassano piano fino al mare e in lontananza si vedono i monti della Cicceria. I vecchi paesi impreziosiscono il panorama con le loro architetture veneziane e i campanili che ricordano sempre San Marco. Anche i fari sono particolarmente belli per la loro architettura, fra tutti spiccano Capo Salvore, San Giovanni in Pelago e Porer. Un miriade di piccole isole e scogli completano la bellezza dei luoghi.



LAZZARETTO
Si ancora in 8-10 metri di fondale fangoso buon tenitore, con esposizione da ponente a tramontana.

ANCARANO PORTICCIOLO E CAMPO BOE
N 45°34'.77 E 013°43'.57

A pochi passi dal centro abitato di Ankaran, sorge il porticciolo per barche fino a 10 metri. Davanti all'approdo sono installate alcune boe utilizzate da barche locali fino a 10 metri di lunghezza. Non sono disponibili posti per il diporto in transito.

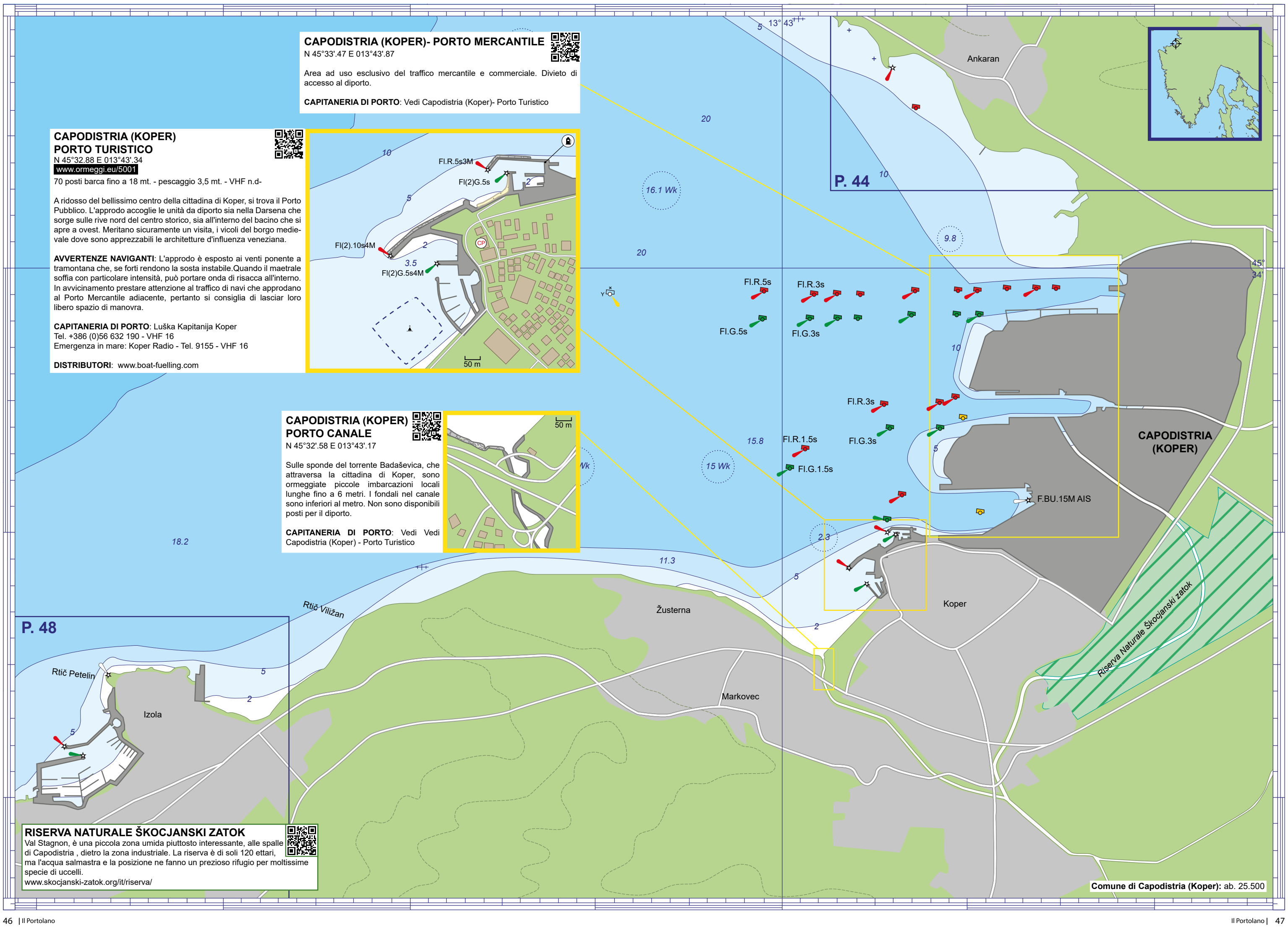
CAPITANERIA DI PORTO: Vedi Capodistria (Koper) - Porto Turistico

ANCARANO - DARSENA
N 45°34'.26 E 013°44'.47

A 10 minuti a piedi dal centro abitato di Ankaran, la darsena è occupata da barche locali fino a 10 metri e non c'è possibilità di ormeggio per il diporto in transito.

CAPITANERIA DI PORTO:
Vedi Capodistria (Koper) - Porto Turistico

Comune di Ancarano: ab. 3.200



CAPODISTRIA (KOPER)- PORTO MERCANTILE
N 45°33'.47 E 013°43'.87

Area ad uso esclusivo del traffico mercantile e commerciale. Divieto di accesso al diporto.

CAPITANERIA DI PORTO: Vedi Capodistria (Koper)- Porto Turistico

CAPODISTRIA (KOPER) PORTO TURISTICO
N 45°32.88 E 013°43'.34
www.ormeggi.eu/5001
70 posti barca fino a 18 mt. - pescaggio 3,5 mt. - VHF n.d-

A ridosso del bellissimo centro della cittadina di Koper, si trova il Porto Pubblico. L'approdo accoglie le unità da diporto sia nella Darsena che sorge sulle rive nord del centro storico, sia all'interno del bacino che si apre a ovest. Meritano sicuramente un visita, i vicoli del borgo medievale dove sono apprezzabili le architetture d'influenza veneziana.

AVVERTENZE NAVIGANTI: L'approdo è esposto ai venti ponente a tramontana che, se forti rendono la sosta instabile.Quando il maestrale soffia con particolare intensità, può portare onda di risacca all'interno. In avvicinamento prestare attenzione al traffico di navi che approdano al Porto Mercantile adiacente, pertanto si consiglia di lasciar loro libero spazio di manovra.

CAPITANERIA DI PORTO: Luška Kapitanija Koper
Tel. +386 (0)56 632 190 - VHF 16
Emergenza in mare: Koper Radio - Tel. 9155 - VHF 16

DISTRIBUTORI: www.boat-fuelling.com

CAPODISTRIA (KOPER) PORTO CANALE
N 45°32'.58 E 013°43'.17

Sulle sponde del torrente Badaševica, che attraversa la cittadina di Koper, sono ormeggiate piccole imbarcazioni locali lunghe fino a 6 metri. I fondali nel canale sono inferiori al metro. Non sono disponibili posti per il diporto.

CAPITANERIA DI PORTO: Vedi Vedi Capodistria (Koper) - Porto Turistico

RISERVA NATURALE ŠKOCJANSKI ZATOK
Val Stagnon, è una piccola zona umida piuttosto interessante, alle spalle di Capodistria , dietro la zona industriale. La riserva è di soli 120 ettari, ma l'acqua salmastra e la posizione ne fanno un prezioso rifugio per moltissime specie di uccelli.
www.skocjanski-zatok.org/it/riserva/

Comune di Capodistria (Koper): ab. 25.500

Rovigno

Un dedalo di antichi vicoli che si apre all'improvviso in spazi immensi e pieni di respiro, ma anche un matrimonio di toni rosso porpora, dorati verde scuro che sa aprirsi a tutte le altre gradazioni del colore e della luce - e trasformarle in cultura e gioia di vivere. Così si può descrivere Rovigno, città posta nel pieno centro della costa istriana croata, a metà strada tra Parenzo e Pola. I toni di rosso veneziano sulle facciate della Torre dell'Orologio e dell'Acquario si espandono infatti nei colori sgargianti e nelle cornici dorate della Grisia (la via che ogni anno in una domenica di agosto viene letteralmente invasa dalle opere di pittori e scultori provenienti da tutto il mondo), e il centro abitato è avvolto a nord e a sud da due fascinosi spazi verdi come il Canale di Leme e la Riserva Ornitologica Speciale Palud. Il primo è un fiordo naturale collocato a nord dalla città, lungo 11,5 km, che grazie alla sua natura erosiva è amato dai climber e presenta lungo entrambe le sponde una grande varietà di paesaggi e di visioni: proprio dal fiordo di Leme proviene buona parte delle ostriche e dei molluschi che sulla tavola di Rovigno si sposano alla rossa corposità dei gamberoni e del vino Terrano e al lucore dell'olio d'oliva. La Riserva Ornitologica si trova invece 10 km a sud della città, con 20 ettari di acque paludose che accolgono tra silenziosi riflessi quaglie, folaghe, rigogoli ed anatre selvatiche. E non è meno degno di un pittore il profilo roccioso della costiera cittadina (14 le isole che formano l'Arcipelago di Rovigno): le emozioni offerte dai lidi di Baluota, Cuvi, Porton Biondi, Lone e Punta Corrente sono amplificate da servizi turistici che sanno armonizzarsi con il paesaggio – mentre la raffinata eredità storica e religiosa di Sant'Andrea si rovescia nella misteriosa forza verde dei pini e dei lecci che avvolgono completamente la selvaggia Maskin.

Stefano Aicardi

Rovigno

PORTO

Intorno all'affascinante borgo di Rovigno si sviluppa il complesso portuale. Sulle sponde rivolte verso nord ovest, si trova il porto commerciale, dove approdano principalmente motonavi turistiche e traghetti. Sulle sponde sud invece, all'interno del bacino più protetto, sorge il porto pubblico che accoglie prevalentemente motonavi turistiche e unità da pesca, tuttavia il diporto dispone di alcuni posti al transito. A sud est del Porto Pubblico sono posizionati anche diversi gavitelli, prevalentemente occupati da barche locali dove, tuttavia, il diporto dispone di alcuni posti.
A pochi minuti di camminata dal centro di Rovigno, verso la parte sud del bacino portuale, sorge il porto turistico, interamente dedicato al diporto. Sono presenti numerosi servizi per i diportisti in transito, il centro storico inoltre vi incanterà con le sue viuzze strette, case dai caratteristici camini, vicoli, piazzette, scorci panoramici e l'atmosfera romantica.
A circa 2,5 chilometri dal centro verso sud si apre infine l'accogliente "Uvala Lon" all'interno della quale sono posizionati diversi gavitelli dedicati al transito.

ON BOARD

ENOTECA
La tradizione enologica è profondamente radicata nella **famiglia Mastilović**, la cui storia inizia nel 1988, presentando vini di alta qualità prodotti nel proprio vigneto. Gli acini molto delicati forniscono ristoro e creano una piacevole sensazione di longevità, senza ostacolare la pienezza del gusto fruttato che prevale. Offrono anche la possibilità di consegna a bordo. www.stancija-collis.com - Juraj +385 98 944 8970

FIORISTA
La **Fioreria Silvia** è operativa dal 1994. Oltre alla grande selezione di fiori freschi che arrivano quotidianamente, fornisce servizi di organizzazione, crea bouquet ed allestimenti floreali per ogni occasione e simili. Offre anche un servizio di consegna a bordo. Milka +385 91 790 2823

CURIOSITÀ

L'intricato paesaggio delle due sponde del Canale di Leme, il fiordo di natura erosiva situato a nord di Rovigno, ha influenzato anche la devozione locale e la letteratura popolare europea. Una delle caverne che punteggiano il fiordo venne infatti utilizzata nel XI secolo per cerimonie religiose dall'eremita san Romualdo, mentre il protagonista del romanzo di *Jules Verne Mathias Sandorf* (1885) sfrutta proprio l'intricato paesaggio del *Leme* per sfuggire all'inseguimento delle truppe asburgiche e per fingersi morto. Ricordiamo inoltre che il nome del canale deriva dal latino limes, poiché in età romana esso segnava il confine tra le città di Parenzo e di Pola.
La patrona di Rovigno, santa Eufemia, nacque da una nobile famiglia di Calcedonia e fu martirizzata sotto Diocleziano, nel 304. Secondo la tradizione i resti della santa, inizialmente custoditi a Costantinopoli, giunsero a Rovigno all'alba del 13 luglio dell'anno 800, trasportati da una tempesta e chiusi in un grosso sarcofago di marmo. Nonostante i loro sforzi gli abitanti di Rovigno non riuscirono a trasportarlo lungo la spiaggia cittadina: la santa apparve allora a un ragazzo del luogo, che tra lo stupore generale riuscì a trasportare da solo il sarcofago lungo la collina dove oggi si trova la chiesa intitolata alla santa.

Rovigno

EVENTI

Evento che ha dato popolarità mondiale a Rovigno è l'esposizione collettiva che dal 1967 in una delle domeniche di agosto trasforma la **scalinata della Grisia** in un atelier a cielo aperto: in questa occasione le facciate e i portoni delle case vengono decorati da opere d'arte di ogni genere, con premiazione finale per le opere più apprezzate.
Tra giugno e agosto il **Rovinj Summer Music Festival** vede esibirsi grandi nomi del pop-soul internazionale sulla spiaggia di Porton Biondi (a nord del centro città) e sull'isola di Sveti Andrija (Sant'Andrea, che insieme alla gemella Maskin forma l'isola di Crveni Otok o Isola Rossa).
L'Associazione Agrovinj organizza dal 1991 il **festival Antonje**, che si tiene in gennaio a Villa di Rovigno (Rovinjsko Selo, frazione a 5 km dal centro cittadino) e dedicato al vino e all'olio d'oliva locali, con degustazioni e concorsi qualitativi. Da alcuni anni Antonje è affiancato da un festival incentrato sulla *supa* istriana, con percorsi didattici per i più piccoli.

COSE da VEDERE

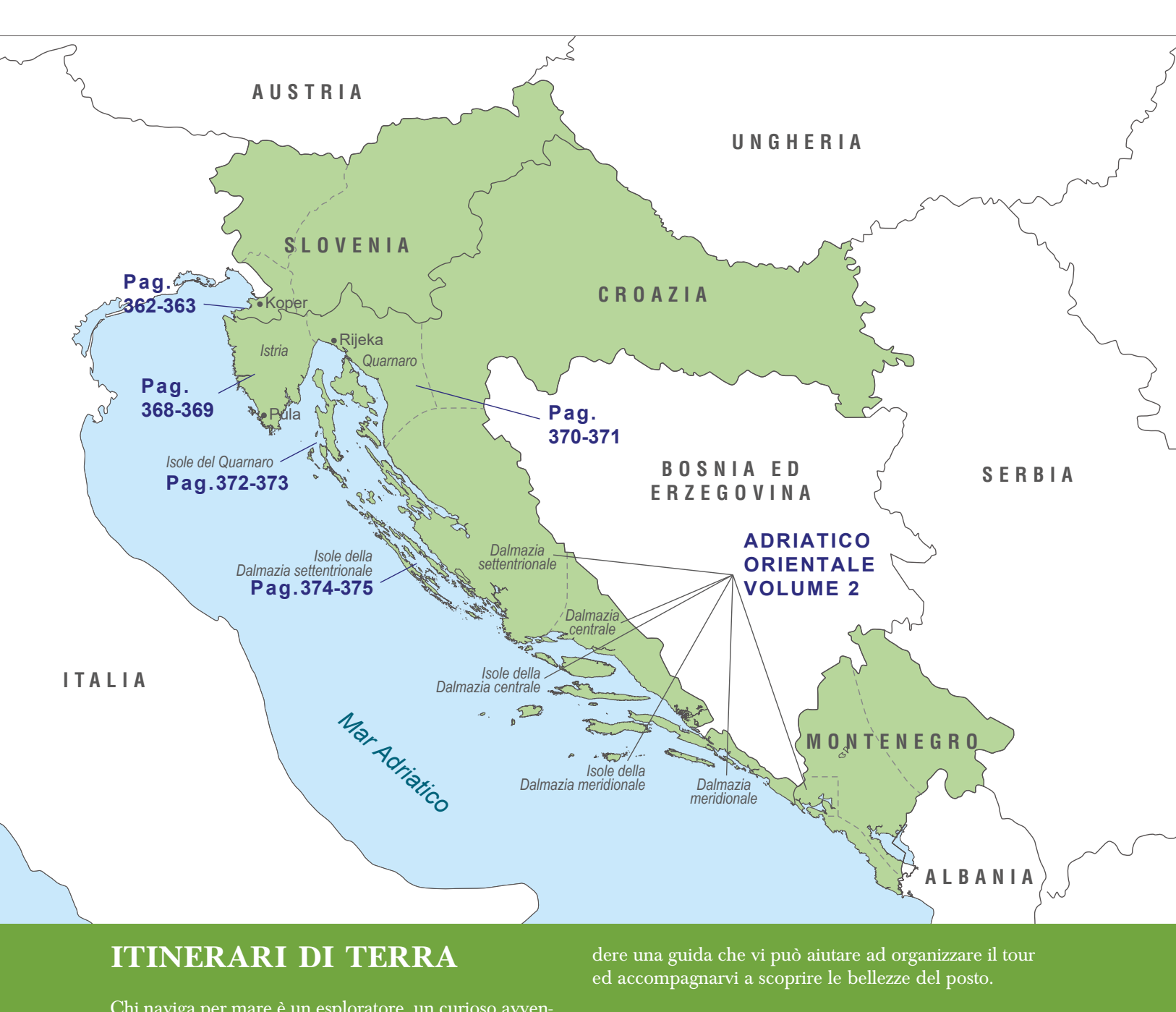
La piazza principale della città istriana, **Trg Maršala Tita**, offre la visuale sulle acque del porto cittadino. Il lato settentrionale della piazza è delimitato dall'**Arco dei Balbi**, costruito nel 1679 su una delle vecchie porte cittadine e intitolato al podestà dell'epoca, Daniele Balbi. L'arco si caratterizza per le sculture che decorano le chiavi di volta: quella esterna è costituita dalla testa di un turco, mentre quella interna dalla testa di un veneziano. Sulla stessa piazza si staglia inoltre la **Torre dell'Orologio** (XII secolo), in origine torre sud delle mura cittadine e in seguito adibita a carcere. Prendendo come riferimento l'angolo di NO della piazza e procedendo verso N si trova a breve distanza il **Museo Civico**, mentre muovendo verso NO si raggiunge la zona della **Grisia** (*vedi sezione curiosità*). Il Museo Civico è ospitato dal 1954 nel seicentesco **Palazzo Califfi** ed è distribuito su tre piani: oltre a un'ampia documentazione etnologica e fotografica sulla storia dell'Istria, il museo presenta una collezione artistica con opere rinascimentali e classiciste di scuola veneziana e croata. I ciottoli e le scale della Grisia proseguono quindi in direzione NO verso la chiesa maggiore della città: **Santa Eufemia**. Il primo nucleo della chiesa è antecedente al X secolo ed era dedicato a San Giorgio; nel 1654 i veneziani realizzarono la torre campanaria (oggi alta 61 m) sul modello del campanile della Basilica di San Marco a Venezia. La struttura venne poi completata nel secolo successivo con il un rialzo collinare. Negli interni a tre navate, alle spalle dell'altare maggiore si trova il sarcofago del XIV secolo con le reliquie della patrona. Secondo luogo di culto per importanza a Rovigno è il **Convento francescano** della città. Il suo primo nucleo sorse nel XIV secolo per iniziativa di san Giovanni da Capestrano sull'isola di **Crveni Otok (Isola Rossa**, 2 km a sud del porto turistico di Rovigno); la struttura attuale è completata da una chiesa barocca (costruita tra il 1702 e il 1710) e vanta una preziosa collezione d'opere d'arte (circa 250, per la maggior parte di epoca barocca) e oggetti liturgici, oltre a una biblioteca con 15 mila volumi. Un altro spazio di riferimento per chi volesse esplorare la storia di Rovigno è l'**Ecomuseo della Batana**, situato in Obala Pina Budicina. Il museo (attualmente in fase di ampliamento, con la riapertura prevista per giugno 2020) è dedicato alla batana, l'imbarcazione tradizionale della città, e affianca alla documentazione storica un programma di eventi gastronomici e sportivi (tra i quali una regata storica, tenuta nel mese di giugno). Numerosi infine gli spazi verdi di Rovigno: tra questi il più conosciuto è il **Parco Forestale di Punta Corrente**. Il parco sorge su terreni acquistati alla fine dell'800 dal diplomatico triestino Georg Hütterott con l'intenzione di farne un pionieristico *resort*; la morte del conte, nel 1910, bloccò il progetto, ma l'area è divenuta nel tempo un vasto e popolare bosco di lecci, pini e cedri, ben attrezzato per passeggiate e attività sportive.

STORIA

Il nome della città deriva probabilmente dal termine latino *rubinus*, a indicare il fatto che le rocce calcaree che formano la costiera locale erano nell'antichità ricche di bauxite. Ricostruzioni e studi storici hanno infatti suggerito varie denominazioni latine come Rubinium, Mons Rubineus, Castrum Rubini ed Arupinum: il *castrum* romano si sarebbe sviluppato nella zona dell'attuale chiesa di santa Eufemia attorno al 180 a.C., quando i romani presero il posto degli istri, i pirati indoeuropei che per primi avevano colonizzato la regione. Le invasioni barbariche causarono il disperdersi della popolazione dell'entroterra tra le isole dell'Istria croata: ne beneficiò anche Rubinium, che al tempo ancora un'isola e lo sarebbe rimasta fino al 1763 (anno in cui venne colmato il canale che la separava dalla terraferma). La dominazione veneziana sull'Istria, iniziata alla fine del XIII secolo dopo una lunga e aspra contesa con il Patriarcato di Aquileia, stabilizzò la regione e garantì un discreto sviluppo economico alla città, che divenne uno dei più attivi porti della regione: una crescita frenata a partire dal '700 dalla concorrenza di altri centri in ascesa come Pola, Fiume e Trieste e dei loro cantieri nautici. Rovigno rivolse perciò la propria attenzione a settori alternativi come la produzione del tabacco (l'ex manifattura, aperta nel 1871, è oggi una location per eventi culturali) e specialmente verso il turismo, orientatosi nel corso del '900 verso il pubblico mitteleuropeo. Rovigno fu infatti uno dei centri pionieristici del turismo in Istria, grazie a figure come Ignaz Milewski e Georg Hütterott, aristocratici che acquistarono terreni incolti sulle isole disabitate di Sant'Andrea e Santa Caterina e vi realizzarono parchi, giardini e strutture ricettive di alta qualità.

Chiesa di Santa Eufemia

Plastic Bottle. 450 years.
SAVE the SEA
777 IL PORTOLANO PILOT BOOK



ITINERARI DI TERRA

Chi naviga per mare è un esploratore, un curioso avventuriero, che vuole vedere il mondo da altre prospettive. Oltre che vivere il mare e conoscere i suoi segreti ama arrivare in un porto, scendere e scoprire.

Il porto non è solo il luogo dove approdare per rifugiarsi, per fornirsi di acqua e corrente, ma è un **punto di partenza per conoscere quell'entroterra che dal mare si vede avvicinarsi poco a poco.** Proprio per questo abbiamo realizzato queste pagine, perché ci teniamo a dare informazioni su ciò che potete vedere e conoscere. **In particolare sono indicati gli aspetti che ci hanno colpito maggiormente e che ci hanno emozionato.**
Abbiamo individuato, facendo delle ricerche sul territorio e colloquiando con la gente locale, luoghi, musei, siti archeologici, borghi, parchi, festività ed eventi più caratteristici che mettono in risalto la vera essenza di queste terre.

Sono stati selezionati professionisti seri e preparati, veri esperti del territorio, a vostra disposizione per presentarvi **tutto quello che il territorio offre e soddisfare eventuali richieste.** Oltre a darvi informazioni più dettagliate su cosa vedere, come muovervi, possono mettere a disposizione delle auto o pulmini di varie dimensioni con o senza conducente. Inoltre potete richiedere una guida che vi può aiutare ad organizzare il tour ed accompagnarvi a scoprire le bellezze del posto.

Abbiamo suddiviso il territorio in diverse zone e fornito suggerimenti su: borghi storici e castelli, siti archeologici e musei, natura e attività sportive, enogastronomia, curiosità ed eventi della tradizione per ogni provincia che affaccia sul mare.

In ogni singola pagina abbiamo contrassegnato con una barca gialla tutti i porti per i visitatori, vale a dire tutti quei porti con posti per il transito. Nell'angolo in alto a destra abbiamo inoltre aggiunto i contatti utili per esplorare l'entroterra.

Per rendere più semplice l'uso della guida, nell'angolo in alto a sinistra della pagina in cartografia, viene indicato il numero di pagina con l'itinerario corrispondente.

Legenda

- ☎ Contatti utili per visitare l'entroterra dai principali porti
- ⛵ **VISITOR FRIENDLY** Porto idoneo al transito
- Borghi storici & Castelli
- Siti archeologici & Musei
- Punti di interesse & Luoghi di culto
- Natura & Attività sportive
- Enogastronomia
- Curiosità & Eventi della tradizione

Croazia

Rovigno, Croazia

1) I MOSAICI DELLA BASILICA EUFRASIANA A POREČ

Il complesso della Basilica Eufrasiana di Poreč (Parenzo) è il simbolo religioso della Croazia. Dichiarata Patrimonio dell'Umanità UNESCO nel 1997, la basilica istriana prende il nome dal vescovo locale che la fece costruire dal 553 sull'oratorio dedicato a san Mauro da Parenzo, martire sotto Diocleziano e primo vescovo di Porec. Eufrasio (con in mano un modellino della chiesa) e san Mauro sono ritratti nel preziosissimo ciclo di mosaici bizantini dell'abside centrale, secondo soltanto a quello di San Vitale a Ravenna per importanza storica ed artistica.

2) LA SONTUOSITÀ FIN DE SIÈCLE DI OPATIJA

Con le sue onnipresenti piante tropicali in fiore Opatija (Abbazia in italiano) trabocca ancora oggi di grandeur mitteleuropea. Pioniere del turismo locale fu l'imprenditore fiumano Iginio Scarpa, al quale si deve la Villa Angiolina (1844), canonico esempio di stile Biedermeier. Grazie all'apertura della ferrovia Vienna-Trieste-Fiume, dagli anni '70 dell'800 Opatija si dotò di tanti altri gioielli come il lungomare Šetalište Franza Josefa (lungo 12 km), il Padiglione Artistico Juraj Šporer (in origine una pasticceria) e l'Hotel Kvarner (aperto nel 1884).

Opatija

3) CRES: L'ISOLA DEI GRIFONI

Cres (Cherso) è insieme a Lošjni (Lussino), a cui è collegata da un ponte mobile, **l'isola principale del Quarnaro.** Alla tranquillità di accoglienti villaggi come Lubenice si affiancano i segni della presenza romana e veneziana, ricordata dalle porte e dagli stemmi che adornano i palazzi storici di Cres Città e Osor. Cres è inoltre un'isola ad alto tasso di varietà paesaggistica, dalle serene spiagge di Sv. Ivan e Mali Bok fino al lago di Vrana e ai querceti delle alture settentrionali della Tramuntana, dove spicca il volo il superbo grifone del Quarnaro.

4) LA LAND ART SUL LUNGOMARE DI ZARA

Il lungomare Obala kralja Petra Krešimira IV di Zara offre due magiche installazioni di Land Art dell'artista Nikola Bašic. L'Organo Marino è una scalinata con gradini in pietra, sotto i quali sono state inserite 35 canne in polietilene: l'acqua che penetra da fessure nei gradini genera un incessante concerto naturale. Il Saluto al Sole (a 200 m di distanza) è invece un disco in vetro con diametro di 22 m: sotto le lastra si trovano pannelli fotovoltaici che di notte rilasciano in scie dai colori cangianti l'energia luminosa accumulata durante il giorno.

5) PAG: UN MATRIMONIO DI VERDE, SALE E VENTO

Come gran parte delle isole del nord Dalmazia, anche **Pag è un'isola dai volti e dai paesaggi proteiformi.** Scenari rocciosi e dolci spiagge di sabbia sono collegati da immensi valloni sui quali l'incessante vento di bora porta il sale della costa,creando le condizioni per la nascita del famoso formaggio pecorino *paški sir*. E allo stesso modo la quiete primaverile e la concentrazione necessaria per la lavorazione dei tradizionali merletti si rovesciano nel grande Carnevale di Pag Città e nella brillante *nightlife* estiva di Novalja e della spiaggia di Zrce.

6) SPALATO: VOCI DALLA CITTÀ DI DIOCLEZIANO

I giorni e le notti di Spalato ruotano attorno al palazzo che Diocleziano si fece costruire nel 295, dopo aver lasciato la guida dell'impero romano. Il Palazzo di Diocleziano (Patrimonio dell'Umanità UNESCO dal 1979) è una colossale struttura (180 m per 215 e mura alte fino a 30 m) al cui interno sorse nel VI secolo d.C. il nucleo della futura Spalato: e il suo cuore è il peristilio (il cortile di accesso ad appartamenti privati e spazi di rappresentanza), oggi trasformato in una piazza che testimonia l'atmosfera serena della seconda città della Croazia.

7) BRAČ: L'ISOLA PIÙ MISTERIOSA DELLA DALMAZIA

Ogni angolo dell'isola dalmata di Brač (Brazza in italiano) è pervaso da un enigmatico senso della presenza divina, non facile da tradurre in parole. Dalla località di Bol si possono raggiungere facilmente i due luoghi che più di tutti lo esprimono: la **spiaggia di Zlatni Rat** (per molti la più bella della Croazia), dove l'azione del vento e delle onde cambia senza sosta il profilo della spiaggia, e l'**eremo di Blača**, costruito alle pendici del Vidova Gora, con le sue distese di pini neri che lo rendono la cima più misteriosa della Croazia e dell'Adriatico.

8) I TETTI ROSSI DI DUBROVNIK

Patrimonio dell'Umanità UNESCO dal 1979, dal XIV secolo Dubrovnik fu a capo di una repubblica indipendente, capace di tenere testa con la diplomazia e le armi a Venezia e agli ottomani. **La Dubrovnik di oggi è amata nel mondo per i suoi simboli** immediatamente riconoscibili – dalle case con i tetti rossi all'uniformità di porte e finestre nello *Stradun*, fino alla pietra sporgente su cui gli abitanti si sfidano a mantenere l'equilibrio – e per l'orgoglio con cui le architetture storiche sono state restaurate dopo le devastazioni causate dalla guerra civile.

Dubrovnik

9) LOKRUM: UN TRIONFO DI VERDE IN DALMAZIA

La splendida Lokrum (Lacroma) è una delle mete più visitate delle isole Elafiti, nella Dalmazia meridionale, e dista soltanto 10 minuti di battello da Dubrovnik. Dal Forte Royale (1806), costruito dai francesi sul punto più alto dell'isola, si potrà ammirare tutto il suo magico paesaggio, denso di pinete, oliveti e piante subtropicali. Dichiarata Riserva Naturale nel 1964 e Riserva speciale nel 1976, Lokrum offre inoltre un laghetto salato balneabile chiamato Mrvto More (Mar Morto) e la residenza estiva fatta costruire nel 1859 da Massimiliano d'Asburgo.

10) ZAGABRIA: UNA CITTÀ DI IMMAGINI E DI SUONI

La capitale della Croazia intreccia arte e storia in un racconto ininterrotto per suoni e per immagini. Una storia che si snoda in decine di musei e gallerie d'arte, nella chiesa di San Marco (con le 15 effigi nelle nicchie del portale gotico e gli stemmi di Zagabria e del Regno di Croazia e Slavonia formati dalle mattonelle policrome del tetto) e nei punti panoramici più belli della capitale: la Fortezza di Medvedgrad (con l'Altare della Patria, costruito nel 1994) e la Torre Lotršak (da dove ogni giorno alle ore 12 in punto parte un colpo di cannone).

Zagabria

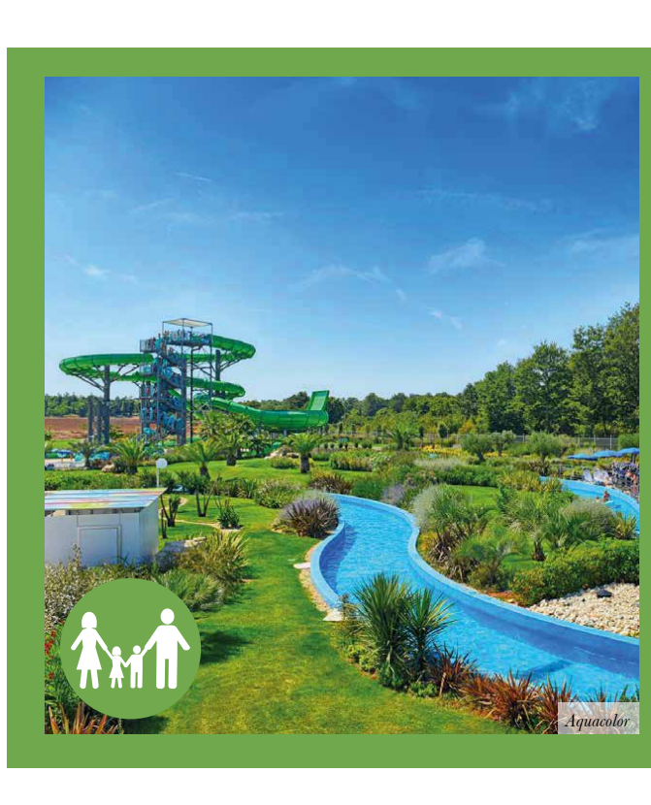
LA CROAZIA TRA UN MORSO E UN SORSO

Trait d'union della cucina croata è la passione per la carne d'agnello, rigorosamente cotta alla brace sotto un coperchio a campana in metallo (la tradizionale *peka*). **Le differenze tra la cucina costiera, isolana e dell'entroterra nascono dagli aromi e dai condimenti** scelti per primi e secondi piatti. Nelle regioni più settentrionali l'agnello e il pesce sono proposti in guazzetto con aglio, erbe e vino bianco, mentre il tartufo grattugiato dona note di terra alla pasta fatta in casa (i *fuži* e i *mlinci* istriani e dalmati e le *šurlice* del Quarnaro); gnocchi di patate e polenta coronano il brodo di pesce dalmata (*brodet*) e la *pastičada* di Spalato (manzo marinato e cotto con cipolle e prugne). Spostandosi verso il sud e il paesaggio aspro delle isole Incoronate diventano invece protagonisti i formaggi salati, mentre nell'interno e nell'est paprika e sottaceti definiscono il carattere delle salsicce *kulen* e dello stufato *čobanac*. **I croati amano molto sciroppi e liquori fatti in casa,** dalla grappa *rakija* fino al Maraschino di Zara (a base di ciliegie). Alle birre sono in genere preferiti **vini come i bianchi Vrbnička Žlahtina del Quarnaro e i rossi Teran dell'Istria e Dingač del ragusano.**

Kulen

Isola Galešnjak, Pasman

Se i Balcani sono il trionfo della diversità storica e paesaggistica, la Croazia è tra tutte la terra più variegata. L'entroterra è un intarsio di glorie romane, veneziane e asburgiche, trasmesse alla posterità da centinaia di sontuosi castelli fortificati; le 1246 isole distribuite tra Istria, Quarnaro e Dalmazia godono di percentuali record di insolazione e passano facilmente dagli scenari carsici più aspri a immense vallate verdi – dove nascono i profumi di erba e di sale della tavola croata.

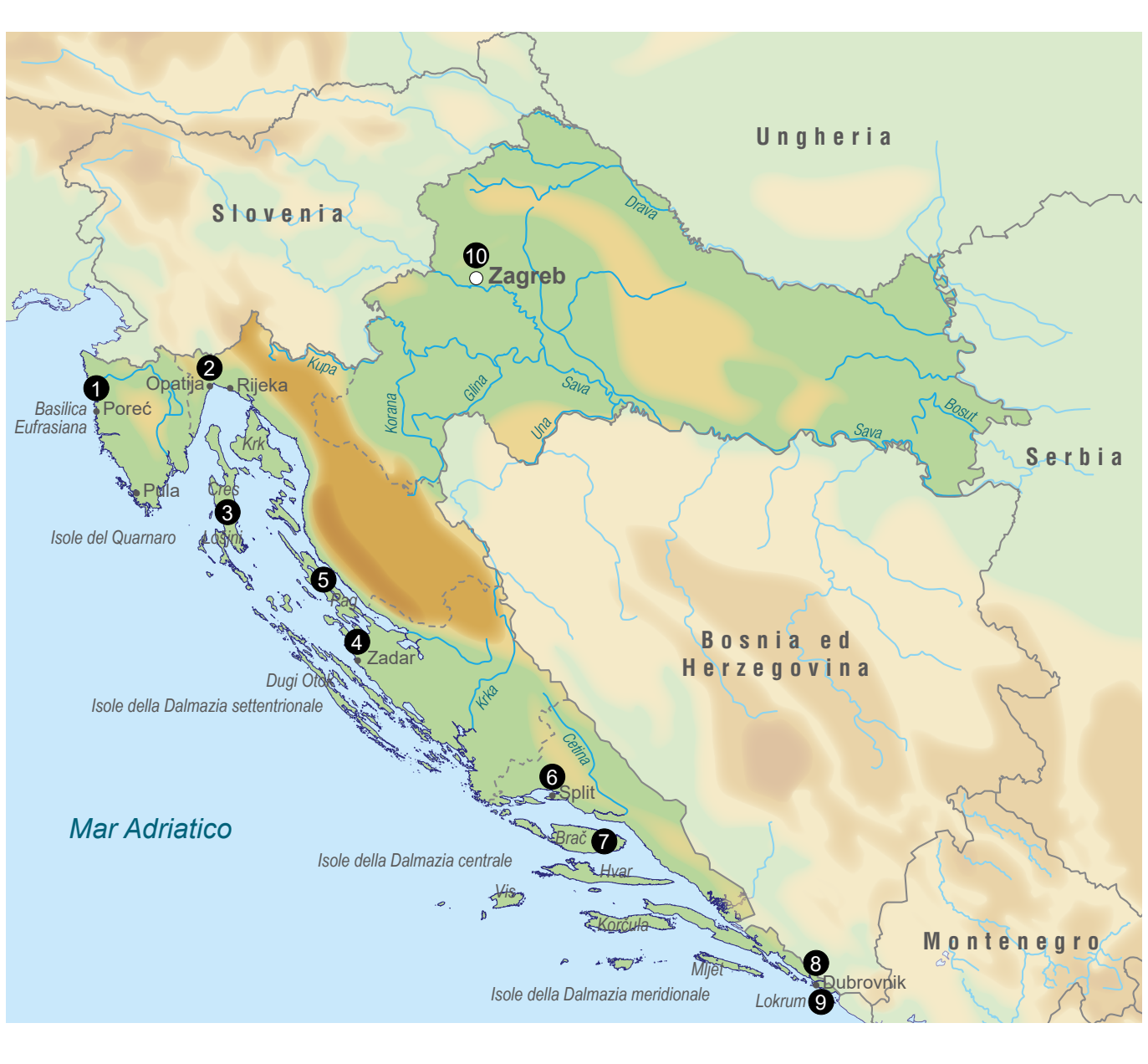

Aquacolor

DIVERTIMENTO PER GRANDI E PICCINI: ATTIVITÀ PER TUTTA LA FAMIGLIA

Per una giornata all'insegna del relax o del divertimento in famiglia, ecco i nostri suggerimenti:

AQUACOLOR: a Porec (Parenzo) c'è il più grande parco acquatico della Croazia: 100.000 mq di superficie con 13 scivoli giganti, un fiume pigro lungo 500 m, piscine, campi sportivi, zone animazione e 5 ristoranti.

PARCO SOTTOMARINO DEI PIRATI: le acque di Punat (sull'isola quarnerina di Krk) offrono una simpatica passeggiata subacquea tra colonie di pesci, piante subacquee e reperti storici, resa sicura dall'assistenza di personale esperto.

PARCO MEDIEVALE: immergetevi nelle radici storiche dell'Istria con le ricostruzioni di città, mercati, parate e battaglie organizzate nel castello Morosini-Grimani di Svetvincenat (Sanvincenti, 20 km a est di Rovinj).